

Pensioni, ecco come cresceranno gli assegni nel 2019

Da www.pensionioggi.it 27.11.2018 – Scritto da Franco Rossini

Publicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto ministeriale che fissa gli adeguamenti da applicare in via provvisoria il prossimo anno. Gli assegni aumenteranno dell'1,1% rispetto al 2018. Crescono pure le minime e gli assegni sociali.

Dal prossimo anno gli assegni pensionistici cresceranno dell'1,1%. La pubblicazione ieri in Gazzetta Ufficiale del **decreto 16 novembre 2018** del Ministero dell'Economia e delle Finanze consente di fare i conti in tasca ai pensionati per il prossimo anno. Il decreto, come di consueto, fissa in misura definitiva il tasso di adeguamento all'inflazione dei trattamenti pensionistici erogati nell'anno 2018 rispetto al 2017 e indica, in via previsionale, la misura dell'inflazione da applicare dal 1° gennaio 2019 rispetto al 2018. Quest'anno il decreto ha fissato la rivalutazione per il 2018 in misura pari all'1,1% confermando il dato previsionale dello scorso anno **ed ha fissato all'1,1% il tasso previsionale di inflazione da applicare sulle pensioni dal 1° gennaio 2019 rispetto al 2018.**

Il prossimo anno, inoltre, scadono gli effetti transitori in origine previsti della legge 147/2013 e, pertanto, salvo cambiamenti dell'ultim'ora, si tornerà alle fasce di [perequazione](https://www.pensionioggi.it/dizionario/la-perequazione) (<https://www.pensionioggi.it/dizionario/la-perequazione>) più generose della legge [388/2000](http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2000-12-23;388!vig=) (<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2000-12-23;388!vig=>) in vigore sino al 31 dicembre 2011, prima dell'entrata in vigore della Legge Fornero. A beneficiarne saranno tutti gli assegni superiori a tre volte il minimo Inps grazie a due ordini di fattori. In primo luogo sarà incrementata la percentuale di perequazione degli assegni di importo medio-alto e, dall'altro, l'indicizzazione sarà applicata per scaglioni d'importo, in forma progressiva, abbandonando il criterio attuale che vede gli aumenti annui finire direttamente sulla fascia di importo complessivo.

Le percentuali di rivalutazione nel 2018 e nel 2019					
Fascia	Indice di Perequazione da Attribuire (2018)	Rivalutazione Provvisoria 2018	Rivalutazione Definitiva 2018	Indice di perequazione da attribuire (2019)	Rivalutazione Provvisoria 2019
Sino a 3 volte il minimo	100%	1,100%	1,10%	100%	1,100%
Oltre 3 e fino a 4 volte il minimo	95%	1,045%	1,045%	90%	0,990%
Oltre 4 e fino a 5 volte il minimo	75%	0,825%	0,825%	90%	
Oltre 5 e fino a 6 volte il minimo	50%	0,550%	0,550%	75%	0,825%
Oltre 6 volte il minimo	45%	0,495%	0,495%	75%	
Anno 2018	TM = 507,42 euro; PS = 373,32 €; AS= 453,00 €				
Anno 2019	TM = 513,00 euro; PS = 377,43 €; AS = 457,98 €				
PensioniOggi.it					

Gli incrementi del 2019

Così nel 2019 le pensioni di **importo fino a tre volte** il trattamento minimo otterranno l'incremento pieno dell'1,1%; le pensioni di importo superiore a tre volte e sino a **cinque volte** il trattamento minimo sarà riconosciuto il **90%** del predetto adeguamento (cioè la rivalutazione effettiva sarà dello 0,99%); per quelle di importo superiore a **cinque volte** il minimo Inps l'adeguamento sarà pari al **75% del predetto adeguamento** (quindi la rivalutazione effettiva sarà dello 0,825% rispetto al valore del 2018).

Cosa significa? Che complessivamente una pensione di mille euro al mese godrà di un incremento lordo di 143 euro il prossimo anno, circa 11 euro al mese in più. Esattamente come l'anno scorso. Il cambio del criterio di indicizzazione degli assegni porterà invece benefici più consistenti per gli assegni medio-alti rispetto all'anno scorso. Ad esempio, una pensione di 1.800 euro lordi al mese, localizzata cioè tra 3 e 4 volte il minimo Inps, con il criterio attuale beneficerebbe di un incremento dello 1,045% (cioè lo 0,95% dell'1,1%), ovvero di 18,81€. Dal prossimo anno l'incremento corrisposto sarà leggermente superiore, pari a 19,47€, in quanto si somma l'incremento di 16,57€ previsto sulla prima fascia sino a tre volte il minimo Inps (1.522€ x 1,1%) più lo 0,99% della parte eccedente tre volte il minimo Inps sino a 1.800 euro pari a circa 2,92€. Questo sempre se il Governo non intenda rimettere in discussione il meccanismo da qui alla fine dell'anno. Per un confronto delle differenze conseguibili con i due regimi si veda tabella sottostante.

Da sito web www.pensioniooggi.it